



## PROVINCIA DI BRINDISI

### PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 36 DEL 30/04/2025

#### Ambiente ed Ecologia

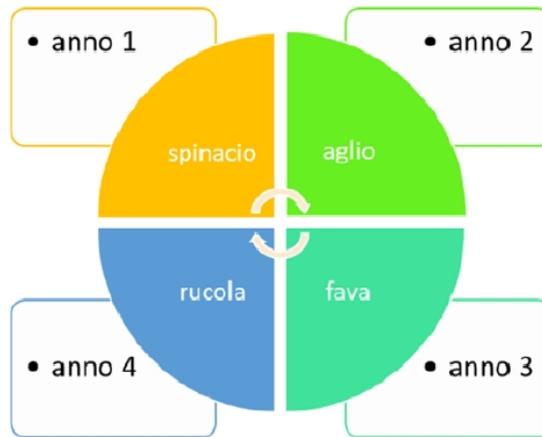
**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VIA - impianto agrivoltaico di potenza di picco pari a 19,994 MW e potenza in immissione pari a 18,714 MW con annesso impianto di accumulo di potenza pari a 15 MWh, denominato FV41-22 da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR)”**

#### IL DIRIGENTE DELL'AREA

**Premesso che:**

- con nota in atti al prot. n. 30148 del 26/09/2024, da ultimo regolarizzata con nota in atti al prot. n. 37910 del 28/11/2024, il proponente MESAGNE EST SOLAR PARK S.R.L (Via Antonio Francavilla n. 6, San Vito dei Normanni, mesagneestsolarpark@pec.it), ha presentato l’istanza per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per la realizzazione ed esercizio di un *“impianto agrivoltaico di potenza di picco pari a 19,994 MW e potenza in immissione pari a 18,714 MW con annesso impianto di accumulo di potenza pari a 15 MWh, denominato FV41-22 da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR)”*;
- con nota prot. n. 39673 del 12/12/2024, questo Servizio ha dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e, ai sensi del comma 3 dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, ha chiesto agli Enti di seguito riportati di esprimere il proprio parere motivato:
  - COMUNE DI MESAGNE
  - COMUNE DI BRINDISI
  - REGIONE PUGLIA: ASSETTO DEL TERRITORIO
  - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENNINO MERIDIONALE
  - ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BRINDISI
  - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO
  - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI
  - REGIONE PUGLIA: SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE
  - REGIONE PUGLIA – SERVIZIO AGRICOLTURA – BARI
  - REGIONE PUGLIA – SERVIZIO RISORSE NATURALI – BARI
  - SNAM RETE GAS – DISTRETTO DI BRINDISI
- sono pervenuti i pareri degli Enti interessati di seguito riportati:
- SNAM – nota prot. n. 527 del 17/12/2024, in atti al prot. n. 40271 del 17/12/2024, con la quale si rappresenta che *“le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società”*;
  - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio – con nota prot. n.440 del 10/01/2025, in atti al prot. n. 908 del 13/01/2025, *ritiene che il progetto in esame debba essere assoggettato a VIA in quanto, come evidenziato nell’istruttoria, gli interventi potrebbero interferire con preesistenze di interesse storico-archeologico non note allo stato attuale delle conoscenze ed eventualmente conservate nel sottosuolo, anche a livello residuale*;
  - ARPA – con nota prot. n. 5592/2025 del 31/01/2025, in atti al prot. n. 3667 del 31/01/2025, avanza richiesta di documentazione integrativa a cui il proponente ha dato riscontro da ultimo con nota in atti al prot. n. 9339 del 20/03/2025;
- dalla documentazione progettuale si evince quanto segue:
- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico, di potenza moduli pari a circa 19.998 kWp per una potenza in immissione alla rete di 18.714 kW, accoppiato ad un “Sistema di Accumulo” a batteria di potenza pari a 15.000 kWh;
  - l’area di intervento risulta essere pari a circa 37 ettari complessivi, l’intera superficie è separata da strade interpoderali. Tali aree, nel vigente strumento urbanistico, sono destinate attualmente a zone di uso agricolo (zone E) come da Certificato di Destinazione Urbanistico. L’impianto verrà connesso alla Stazione elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN denominata “Brindisi Sud” mediante condivisione dello stallo;
  - i terreni ove si intende installare l’impianto in questione risultano nella disponibilità del proponente; in relazione a detti terreni non risultano prodotti agli atti i contratti registrati e trascritti
  - il progetto ricade a ridosso della zona D del Comune di Mesagne e, pertanto, il proponente ritiene che il progetto viene presentato ai sensi dell’articolo 6 comma 9 bis del DECRETO LEGISLATIVO 3 marzo 2011, n. 28, nella parte in cui dispone che *le medesime disposizioni di cui al comma 1 si applicano ai progetti di nuovi impianti fotovoltaici e alle relative opere connesse da realizzare nelle aree classificate idonee ai sensi dell’articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, ivi comprese le aree di cui al comma 8 dello stesso articolo 20, di potenza fino a 12 MW, nonché’ agli impianti agro-voltaici di cui all’articolo 65, comma 1-quater, del decreto- legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che distino non piu’ di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale*;
  - il progetto agricolo prevede la coltivazione dello spinacio in rotazione pluriennale secondo il piano sinteticamente di seguito riportato



○ il piano colturale prevede la suddivisione in lotti come di seguito riportato:

- lotto 1:
  - l'area di mitigazione è di circa 2.892,95 mq interamente coltivata ad oliveto e timo, un unico filare con un sesto di impianto di quattro metri tra le piante, circa 145 piante di ulivo; tra i filari coltivati di ulivo troverà dimora il *Thymus vulgaris* con un sesto di impianto 5 m tra le file e 1 m sulla fila, circa 289 piante, il timo maggiore è una delle classiche piante aromatiche perenni della flora mediterranea, un piccolo arbusto, sempreverde e aghiforme che ben si consocierà con l'ulivo;
  - l'area coltivata sotto e tra le file dei tracker sviluppa 22.874,94 mq di area coltivabile;
- lotto 2:
  - l'area di mitigazione è di circa 3.727,10 mq interamente coltivata ad oliveto e timo, un unico filare con un sesto di impianto di quattro metri tra le piante, circa 186 piante di ulivo; tra i filari coltivati di ulivo troverà dimora il *Thymus vulgaris* con un sesto di impianto 5 m tra le file e 1 m sulla fila, circa 373 piante;
  - l'area coltivata sotto e tra le file dei tracker sviluppa 36.336,13 mq di area coltivabile;
- lotto 3:
  - l'area di mitigazione è di circa 8.476,08 mq interamente coltivata ad oliveto e timo, un unico filare con un sesto di impianto di quattro metri tra le piante, circa 424 piante di ulivo. Tra i filari coltivati di ulivo troverà dimora il *Thymus vulgaris* con un sesto di impianto 5 m tra le file e 1 m sulla fila, circa 848 piante;
  - l'area coltivata sotto e tra le file dei tracker sviluppa 98.668,28 mq di area coltivabile;
- lotto 4:
  - l'area di mitigazione è di circa 2.444,09 mq interamente coltivata ad oliveto e timo, un unico filare con un sesto di impianto di quattro metri tra le piante, circa 122 piante di ulivo. Tra i filari coltivati di ulivo troverà dimora il *Thymus vulgaris* con un sesto di impianto 5 m tra le file e 1 m sulla fila, circa 244 piante;
  - l'area coltivata sotto e tra le file dei tracker sviluppa 18.485,95 mq di area coltivabile;

- lotto 5:
  - l'area di mitigazione è di circa 4.101,26 mq interamente coltivata ad oliveto e timo, un unico filare con un sesto di impianto di quattro metri tra le piante, circa 205 piante di ulivo. Tra i filari coltivati di ulivo troverà dimora il *Thymus vulgaris* con un sesto di impianto 5 m tra le file e 1 m sulla fila, circa 410 piante;
  - l'area coltivata sotto e tra le file dei tracker sviluppa 59.367,10 mq di area coltivabile;
- lotto 6:
  - l'area di mitigazione è di circa 2.112,66 mq interamente coltivata ad oliveto e timo, un unico filare con un sesto di impianto di quattro metri tra le piante, circa 106 piante di ulivo. Tra i filari coltivati di ulivo troverà dimora il *Thymus vulgaris* con un sesto di impianto 5 m tra le file e 1 m sulla fila, circa 211 piante;
  - l'area coltivata sotto e tra le file dei tracker sviluppa 10.836,25 mq di area coltivabile;
- lotto 7:
  - l'area di mitigazione è di circa 1.694,12 mq interamente coltivata ad oliveto e timo, un unico filare con un sesto di impianto di quattro metri tra le piante, circa 85 piante di ulivo. Tra i filari coltivati di ulivo troverà dimora il *Thymus vulgaris* con un sesto di impianto 5 m tra le file e 1 m sulla fila, circa 169 piante;
  - l'area coltivata sotto e tra le file dei tracker sviluppa 8.278,82 mq di area coltivabile;
- lotto 8:
  - l'area è di circa 19.954,88 mq, è un lotto esterno all'area di impianto, privo di tracker.
  - il piano prevede la coltivazione colture orticole in conduzione biologica come previsto dal disciplinare Biologico Regolamento (UE) 2018/848;
- lotto 9:
  - l'area è di circa 8.243,55 mq, è un lotto esterno all'area di impianto, privo di tracker;
  - Il piano prevede la coltivazione colture orticole in conduzione biologica come previsto dal disciplinare Biologico Regolamento (UE) 2018/848;
- si prevedono attività di monitoraggio:
  - in relazione ai parametri chimico fisici del terreno, sia in fase ante opera che in quella in corso d'opera e post operam;
  - centraline meteo per la misura di: Vento • Umidità • Piovosità • Bagnatura delle foglie • Radiazione solare • Sensori di umidità del suolo • Sensori per la valutazione della vigoria delle piante;
- in relazione alle “Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici” del MITE del 27 giugno 2022 il proponente riporta che:
  - il progetto soddisfa il requisito A.1, in quanto la superficie destinata all'agricoltura risulta pari all'85,36% della SUPERFICE Stot, quindi abbondantemente superiore al limite previsto dalle linee guida del MITE,  $S_{agricola} \geq 0,7 \cdot Stot$ ;
  - l'impianto in progetto soddisfa il requisito A2 in quanto il  $LAOR \leq 40\%$ ;

- il requisito “b” risulta soddisfatto, in quanto i terreni risultano oggi per la maggior parte di essi non coltivati con la presenza di ulivi; pertanto, le colture agricole individuate dalla relazione specialistica a corredo della presente relazione soddisfano pienamente il requisito;
- per quanto attiene al requisito B2 risulta  $FV_{agri} \geq 1,31 \cdot FV_{standard}$ , perciò, tale requisito risulta verificato; le soluzioni tecnologiche adottate per la realizzazione dell’impianto agrivoltaico in progetto, una produzione di energia rinnovabile superiore alla produzione di un impianto fotovoltaico;
- in relazione al requisito C la scelta progettuale è ricaduta sul sistema indicato dalle linee guida del MITE come TIPO 1 (altezza dei moduli da terra pari a 2,1 m);
- rispetto dei requisiti C e D;

### **Considerato che:**

l’area ove si intende realizzare l’impianto è in gran parte interessata da oliveti che costituiscono elementi caratteristici del paesaggio agrario e pertanto la realizzazione dell’impianto in questione determinerebbe un inevitabile e significativo impatto paesaggistico; in relazione alla proposta agricola è evidente che anche da un punto di vista agricolo il piano colturale sopra proposto prevede uno stravolgimento e modifica dell’indirizzo produttivo dell’area interessata dall’impianto;

l’area ove si intende realizzare l’impianto, intesa anche quale sottostazione utente, nel suo tratto più prossimo, dista circa 400 metri dalla Riserva Naturale Regionale Orientata “*Bosco di Santa Teresa e dei Lucci*” potendo avere su questa e sui siti appartenenti alla Rete Natura in essa ospitati ripercussioni sia in fase di cantiere che in fase di esercizio rendendo necessaria una più approfondita analisi degli impatti ambientali;

l’area ove si intende realizzare l’impianto ricade in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi elementi archeologici in relazione ai quali è concreto il rischio di interferenza:

- numerose evidenze di interesse archeologico, documentate nel corso di recenti ricognizioni sistematiche (M. APROSIO 2008, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo, Bari) che consentono di ricostruire un palinsesto insediativo ad alto potenziale archeologico, tra le quali si segnala, per prossimità topografica: il sito denominato - S.S.7, ricadente all’interno del sottocampo 6 (Lotto 3), dove è stata riconosciuta una concentrazione di frammenti fittili costituita soprattutto da ceramica a vernice nera, anfore e laterizi, che lascia supporre l’esistenza di un insediamento rurale attivo tra l’età ellenistica e quella tardorepubblicana (APROSIO 2008, p. 244); il sito di località Politica, rappresentato da una vasta area di frammenti fittili adiacente al sottocampo 1 (lotto 2), riferibile a un insediamento di età imperiale interpretato come villa/villaggio (APROSIO 2008, p. 244); il sito di Masseria Stizzi, costituito da un areale di frammenti fittili di età ellenistica e repubblicana situato a una distanza di ca. 300 m dal lotto 1 (APROSIO 2008, p. 245); il sito di loc. Lavinia, a ca. 300 m a nord del sottocampo 7, dove in passato sono state recuperate, a seguito di arature, alcune lastre di copertura attribuibili a tombe di età imperiale emerse (APROSIO 2008, p. 242);
- l’impianto in progetto, con i lotti 3-4 e 5-6, si sviluppa immediatamente a nord e a sud di un tracciato viario corrispondente alle attuali via S. Lorenzo Martire-Strada comunale 16, in cui è stata riconosciuta la sopravvivenza di un più antico percorso attribuibile alla via Appia;

la realizzazione delle opere di connessione possono determinare impatti ambientali significativi in relazione alle componenti ambientali di seguito riportate:

- le opere di connessione che collegano il lotto 1 ai restanti lotti intercettano il corso d'acqua denominato “*Fosso Canale*” il quale è riconosciuto dal PPTR quale Bene Paesaggistico (R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904) – sul punto si rileva che dette opere di connessione non si limitano ad un attraversamento trasversale di detto bene paesaggistico ma lo interessano lungo il suo percorso longitudinale costituendo per questo un disturbo ambientale diretto e concreto;
  - la realizzazione dei cavidotti di connessione dei sub campi possono avere ripercussioni negative sulle componenti archeologiche in quanto corrono trasversalmente alla direttrice del probabile tracciato della Via Appia Antica mentre intercettano un possibile tracciato stradale di età ellenistica e romana; anche in relazione a tali aspetti risulta concreto il pericolo che la realizzazione delle opere in questione possa interferire direttamente con tali eventuali e possibili *preesistenze di interesse storico-archeologico*; sul punto corre l'obbligo il dover riportare che le criticità evidenziate dalla Soprintendenza, come di seguito riportate, nel parere sopra citato appaiono manifestamente motivate:
    - l'invasività dell'opera, in termini di escavazione e movimentazioni di terreno,
    - la sua realizzazione in un'area interessata da numerose testimonianze archeologiche,
    - i lavori in progetto potrebbero potenzialmente interferire con eventuali evidenze di natura archeologica e/o strutture conservate nel sottosuolo, anche a livello residuale;
  - il cavidotto di connessione dei subcampi intercetta il percorso della *via Appia Regina Viarum*, il quale come desumibile dai dati derivanti da <http://appia.beniculturali.it/appia/>, risulta iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale UNESCO; in ragione di tale interferenza diretta il progetto in parola, stante l'invasività dello stesso in termini di escavazioni e movimentazioni terreno, necessita di una fase più approfondita di studio degli impatti ambientali anche in termini di individuazione di eventuali soluzioni alternative;
  - dette criticità appaiono ancor più significative in ragione del notevole sviluppo chilometrico di dette opere di connessione (oltre 9 Km) in un'areale intensamente interessato da reperti archeologici ulteriori rispetto a quelli sopra riportati: necropoli con iscrizioni di età romana e nuclei insediativi di grandi dimensioni presso Casa Badessa e Casino San Leonardo (APROSIO 2008, pp. 216, 256), dotati anche di strutture con pavimenti in mosaico, come nel caso del sito individuato presso Masseria Lo Mucchio (APROSIO 2008, p. 219), e probabilmente di impianti termali, come sembrerebbe indicare la documentazione archeologica raccolta nei pressi di Masseria Lucci (APROSIO 2008, p. 219);
  - il percorso del cavidotto in media tensione per diverse centinaia di metri corre lungo un'infrastruttura viaria di interesse archeologico costituito dal possibile collegamento viario tra l'insediamento di Mesagne e l'insediamento di Tuturano; anche in relazione a tali opere si rileva che l'invasività dell'opera, in termini di escavazione e movimentazioni di terreno, può determinare un impatto diretto con tali componenti;
- il cavidotto in media tensione per diverse centinaia di metri corre lungo il confine della Riserva Naturale Regionale Orientata “*Bosco di Santa Teresa e dei Lucci*” potendo avere su questa ripercussioni sia in fase di cantiere che in fase di esercizio rendendo necessaria una più approfondita analisi degli impatti ambientali;
- gli impatti negativi correlati alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in questione richiedono uno studio più approfondito ancor più in ragione del fatto che detto impianto ricade in un'areale ove risultano realizzati e/o in corso di valutazione numerosi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile come di seguito meglio dettagliato

IMPIANTI FOTOVOLTAICI AUTORIZZATI DA SIT PUGLIA					
N°	CODICE IMPIANTO	POTENZA MW	ITER AUTORIZZATIVO	STATO PRATICA	STATO IMPIANTO
1	F/COM/B180/57021_08	< 1	DIA	Autorizzato	Realizzato
2	F/COM/B180/57023_08	< 1	DIA	Autorizzato	Realizzato
3	F/COM/B180/57025_08	< 1	DIA	Autorizzato	Realizzato
4	F/COM/B180/57030_08	< 1	DIA	Autorizzato	Realizzato
5	F/COM/B180/57031_08	< 1	DIA	Autorizzato	Realizzato
6	F/COM/B180/57037_08	< 1	DIA	Autorizzato	Realizzato
7	F/COM/B180/57038_08	< 1	DIA	Autorizzato	Realizzato
8	F/CS/F152/8	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
9	F/CS/F152/9	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
10	F/CS/F152/66	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
11	F/CS/F152/67	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
12	F/CS/F152/68	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
13	F/CS/F152/69	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
14	F/CS/F152/70	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
15	F/CS/151/71	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
16	F/CS/F151/72	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
17	F/CS/F152/73	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato
18	F/CS/F152/74	< 1	DIAGRAMMA	Non Conosciuto	Realizzato

**Considerato, altresì, che:**

con riferimento alle componenti antropiche e storico/culturali, e in particolare le componenti dei paesaggi rurali, il progetto compromette la conservazione dei paesaggi rurali storici e la trama agraria che nell'area di intervento, mediante alternanza di colture orticole, uliveto, frutteto, vigneto e seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della campagna brindisina; le stesse direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina prevedono che i soggetti pubblici e privati, nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, come quello in esame, adottino *“misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive con particolare riferimento ... omississ.. alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici”*;

gli interventi progettati, riconducibili al sito del campo agro-voltaico, alle cabine di trasformazione e smistamento e al tracciato del cavidotto interrato, comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con le previsioni della NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati;

in riferimento alle componenti visivo percettive, il campo agro-voltaico in progetto altera le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali d'ambito interessate;

**Considerato che** dalla documentazione prodotta dal proponente, sulla base dei pareri acquisiti, e tenuto conto delle interferenze sopra riportate si desume che il progetto per la realizzazione dell'intervento in questione necessita di una elaborazione più approfondita riguardo all'analisi degli impatti paesaggistici ed ambientali anche in considerazione del notevole numero di impianti fotovoltaici realizzati nell'intorno dell'impianto in questione anche al fine di individuare idonee misure di compensazione ambientale.

**Visti:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08”;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” con la quale, tra l’altro, entra in vigore l’operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 26/22;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- l’art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 112 del 12/07/2024, con il quale sono state confermate al Dott. Pasquale Epifani, le funzioni dirigenziali dell’Area 4, Settori Ecologia-Ambiente-Mobilità;
- il Decreto del Presidente n. 11 del 19.02.2025 con cui si è approvato il PIAO per il triennio 2025 – 2027 ed i relativi allegati.

Ritenuto, sulla base di quanto innanzi riportato di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 26/22 e s.m.i. alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale.

### DISPONE

- di **assoggettare a Valutazione d’Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto per la realizzazione ed esercizio di un *“impianto agrivoltaico di potenza di picco pari a 19,994 MW e potenza in immissione pari a 18,714 MW con annesso impianto di accumulo di potenza pari a 15 MWh, denominato FV41-22 da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR)”*; presentato dal proponente MESAGNE EST SOLAR PARK S.R.L (Via Antonio Francavilla n. 6, San Vito dei Normanni, mesagneestsolarpark@pec.it);
- di trasmettere copia del presente provvedimento al proponente e agli Enti interessati per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

IL  
DIRIGENTE  
\*Dott. Pasquale

EPIFANI

\* firmato digitalmente

Il sottoscritto dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Il Funzionario  
D'Urso Oscar Fernando

\* firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, c.2, D.Lgs. n. 39 del 1993

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Servizio

Il Dirigente del

Dott. Pasquale Epifani

\* firmato digitalmente